



Comunicato Uneba: vacciniamo anche un familiare per ogni anziano delle Rsa

L'Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale (Uneba)¹, la associazione di categoria alla quale è anche associata la nostra Fondazione, **ha lanciato la campagna per sensibilizzare le autorità circa la esigenza di vaccinare anche un familiare per ogni anziano vaccinato.** "Il vaccino contro il Covid 19 -dice Franco Massi, presidente di Uneba nazionale- è fondamentale per gli anziani e le persone fragili accolti in Rsa e altre strutture residenziali per persone con disabilità, e applaudiamo la scelta di dare loro priorità nella somministrazione. Ma che non è sufficiente a rimediare all'altra ferita che questi mesi di pandemia hanno inferto ai nostri anziani: quella della solitudine. Perché se da un lato limitare le visite e i contatti con l'esterno ha limitato la diffusione del virus, è però anche vero che ha ridotto moltissimo le opportunità di relazione. Per questo chiediamo che per ogni anziano vaccinato, sia vaccinato al più presto un familiare. Già altre voci, ad esempio dal sindacato, Anffas, Aris, Agespi e Anaste hanno lanciato/aderito alla proposta di vaccinare un familiare per ogni anziano delle RSA: volentieri Uneba si unisce e rilancia l'appello: chiediamo una modifica del Piano Vaccinale, per introdurre nelle categorie prioritarie un familiare per ogni ospite di RSA vaccinato".

Fondazione Scarpari Forattini è ben lieta di aderire convintamente a questa campagna e farsi promotrice mediante questa Newsletter, anche in vista della **ripresa delle visite dei parenti.** Nell'attesa di sapere se questa proposta sarà accolta, possiamo confermarvi che le visite riprenderanno a partire dalla seconda metà di febbraio, nel rispetto di tutte le misure di prevenzione in merito alle quali vorremmo avviare un veloce ripasso con le prossime Newsletter.

¹ Nata nel 1950, Uneba è la più rappresentativa e longeva organizzazione di categoria del settore sociosanitario, assistenziale ed educativo, con circa 1000 enti associati in tutta Italia, quasi tutti non profit di radici cristiane. La maggioranza sono RSA e altre strutture residenziali per anziani.

IN QUESTO NUMERO:

- ♦ **Comunicato Uneba: vacciniamo anche un familiare per ogni anziano delle Rsa**
- ♦ **Screening sugli Ospiti e sugli Operatori**
- ♦ **Rinvio somministrazione prima dose vaccino**
- ♦ **Ricerca di Infermieri e Oss**

Contatore

Settimana
23 - 29 gen. 2021

 94

 62

 7





Nel frattempo, la Psicologa sta contattando tutti i familiari per calendarizzare gli incontri, così da garantire a tutti la possibilità di incontrare il proprio congiunto.

Screening sugli Ospiti e sugli Operatori

Venerdì 22 gennaio sono stati sottoposti a tampone molecolare i 9 Ospiti risultati positivi allo screening del periodo natalizio e tutti gli Operatori per il consueto screening quindicinale.

Rispetto agli **Ospiti, 7 sono risultati negativi** mentre **2 erano ancora positivi**; siamo oggi in attesa di ricevere l'esito dell'ulteriore tampone eseguito ieri.

Tutti gli Operatori, invece, sono risultati negativi.

Rinvio somministrazione prima dose vaccino

Era stata programmata per oggi, 29 gennaio, la somministrazione della prima dose del vaccino Comirnaty per gli Ospiti e gli Operatori non vaccinati nella prima seduta vaccinale: purtroppo non sono state consegnate le dosi richieste e siamo quindi stati costretti a rimandare la somministrazione. Attendiamo con fiducia la consegna delle dosi per la prossima settimana.

Ricerca di Infermieri e OSS

Procede con il solito impegno la ricerca di Infermieri e OSS. In particolare, la significativa carenza di Infermieri preoccupa non poco questa Amministrazione. La pressione che si sta esercitando sull'esiguo manipolo di professioniste rimaste operative diventa giorno dopo giorno sempre più gravoso per le stesse e il rischio di non poter mantenere inalterati gli standard assistenziali e di qualità che abbiamo sempre voluto garantire ai nostri ospiti è reale e motivo di grande apprensione. È inutile sottolineare che onerose possono anche essere le ricadute medico legali laddove venissero meno le capacità operative di prestare l'assistenza dovuta ai nostri ospiti. Stiamo già adottando provvedimenti cautelativi, come abbiamo già scritto in precedenza, trasferendo altrove ospiti clinicamente più complessi piuttosto che evitando prese in carico di ospiti clinicamente troppo impegnativi. In questa maniera viene meno, però, anche il ruolo di servizio al territorio che la nostra Fondazione storicamente ha sempre garantito, costringendo le famiglie a rivolgersi ad altre strutture anche molto lontane.

È una situazione che Fondazione condivide con quasi tutte le strutture residenziali come le nostre, come ampiamente illustrato sui media, ma cionondimeno è importante mantenere sempre alta l'attenzione su questo argomento che speriamo possa risolversi in un prossimo futuro. In tal senso stiamo anche continuando a sollecitare le Istituzioni competenti.